

PADRE PIO, DON UMBERTO TERENZI E DON ORIONE



S. PIO DA PIETRELGINA

Dopo la canonizzazione in San Pietro, nel pomeriggio, i fedeli, a migliaia, sono venuti nel Santuario

Padre Pio ha ricevuto Don Umberto Terenzi molte volte e gli ha dato molti consigli sulle nascenti opere del Divino Amore. Un giorno, annota Don Umberto nel suo diario, Padre Pio mi disse all'improvviso: "Lo sai che Don Orione sta male?"

Io gli risposi, ma no! è stato male, gli hanno dato anche l'Olio Santo, ma è guarito, ha celebrato la Messa dopo gli attacchi.

Padre Pio: ma si, lo so, me l'hanno scritto da Genova. Ma ora ti dico che sta male; dicono che sta bene, ma sta male.

Don Umberto parte da San Giovanni Rotondo, passa a Roma e, il giorno 12 marzo 1940, va a trovare Don Orione, che si trova a San Remo, rimane tutto il giorno con lui. Gli serve la Messa e lui, Don Orione, la serve a Don Umberto. Parlano a lungo delle opere del Santuario e, in particolare, di che cosa fare per il secondo centenario del Madonna del Divino Amore (1740-1940).

Don Orione scrive un augurio alle suore di Don Umberto: "Ave Maria e avanti, Ave Maria e avanti, Ave Maria e avanti"!

E' il suo ultimo scritto. Si salutano.

Don Umberto la sera prende il treno e ritorna a Roma pensando tra sè: i santi qualche volta non vanno d'accordo! Rientrato a Roma gli giunge la notizia che Orione era morto! Padre Pio aveva avuto ragione.



Parrocchia Sacra Famiglia da Grosseto, dopo aver partecipato alla Messa nel Nuovo Santuario